



Agenda Digitale Giustizia, tenutosi a Carpi il 19 e 20 di ottobre del 2012, è stata una intensa e vera occasione di confronto tra gli operatori della Giustizia per individuare, definire e condividere le finalità, i ruoli ed un percorso per sviluppare e favorire la diffusione dell'e-government nel sistema dei servizi della Giustizia civile e penale, requirente e giudicante.

Nelle due giornate di lavoro, rappresentanti e dirigenti del Ministero della Giustizia, del Consiglio Superiore della Magistratura, del Consiglio Nazionale Forense, dell'Associazione Dirigenti Giustizia, di numerosi Uffici Giudiziari e Ordini degli Avvocati d'Italia, con esperti tecnici ed organizzativi, si sono confrontati sull'esperienza fin qui realizzata nella progettazione e diffusione del Processo Civile Telematico, individuando le principali problematiche, i successi ottenuti e le nuove sfide che si pongono sul cammino di un processo di modernizzazione di una delle funzioni più cruciali del Paese e rilevanti per la ripresa economica e sociale dello stesso.

I temi su cui si sono concentrati i relatori, invitati a dare un contributo di esperienza, analisi e proposta, e le attività di approfondimento dei gruppi di lavoro hanno riguardato prioritariamente quali iniziative e soluzioni devono essere messe in campo per favorire una rapida ed efficace diffusione del Processo Civile Telematico sul territorio nazionale, come sviluppare l'e-government anche negli altri riti ed ambiti della Giustizia italiana e quali regole, quale codice di procedura, devono governare il processo in un mondo dominato dalla digitalizzazione delle informazioni e dall'interscambio telematico fra gli attori del processo e l'Amministrazione.

Nel corso dei lavori sono stati prodotti e commentati tre documenti di sintesi con "linee guida" e proposte per supportare le politiche di modernizzazione della Giustizia. I contenuti ricalcano i temi affrontati e sono stati condivisi dal mondo dell'avvocatura, dei magistrati e degli apparati amministrativi.

Tra le indicazioni più citate si ricordano la necessità di sviluppare in maniera armonica un sistema di interscambio delle informazioni, e non necessariamente dei documenti, in tutte le dimensioni ed i servizi della Giustizia, così come l'importanza di sviluppare una policy nazionale trasparente e "leggibile" sui progetti in corso, sullo stato di avanzamento del percorso di introduzione e diffusione dell'e-government e sui risultati auspicati, ma anche la necessità di operare in una logica di perseguimento di maggiore efficacia dei servizi, loro qualificazione e migliore efficienza operativa, senza però scordare che a fronte delle nuove strumentazioni informatiche occorre coerentemente sviluppare sistemi di formazione e supporto che garantiscano la funzionalità delle soluzioni, la tempestività degli interventi di assistenza, la credibilità del nuovo sistema rispetto al vecchio modello di interscambio e gestione cartacea dei processi.

Ma la conclusione più forte del Convegno è stata quella relativa alla presa d'atto, da tutti condivisa, della necessità di sviluppare e consolidare un nuovo modello di relazioni interorganizzative e nuove strategie e nuovi ruoli nel mondo della Giustizia locale e nazionale.

Sviluppare il Processo Civile Telematico, ed in generale i piani di e-government nella Giustizia, significa valorizzare la logica cooperativa che l'informatica moderna richiede, la responsabilizzazione di tutti gli attori del processo sulla gestione dei servizi della Giustizia e la centralità di un interscambio trasparente e responsabile con il proprio territorio e la propria comunità di appartenenza. L'esperienza del Processo Civile Telematico ha insegnato che occorre sviluppare capacità di management negli Uffici Giudiziari, reti condivise di lavoro con gli utenti e con le amministrazioni locali, forme di collaborazione e confronto continuo nella gestione dei moderni servizi della Giustizia.

Agenda Digitale Giustizia è stata anche occasione per mettere in pratica fin da subito queste "nuove regole", sia nella scelta del luogo dove realizzare l'incontro, Carpi, "epicentro" di una terra devastata dal terremoto, sia nell'intento di cogliere l'opportunità del Convegno per dare un piccolo contributo di solidarietà alle comunità locali colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Grazie alla partecipazione degli intervenuti, al contributo degli Ordini degli Avvocati, delle relative Associazioni Regionali e degli Uffici Giudiziari promotori e sostenitori, ai partner e ai sostenitori privati, Agenda Digitale Giustizia ha potuto aiutare l'AVIS di Carpi e i Comuni di Carpi e Moglia. Il coinvolgimento dell'Avis di Carpi nella due giorni di lavoro, infatti, ha permesso di sostenere l'Associazione nell'allestimento della nuova sede con la raccolta di €10.000 fra donazioni, adesioni alla cena di autofinanziamento e vendita di prodotti tipici locali. Al netto di tutte le spese di realizzazione del Convegno, invece, ai due Comuni sono stati donati complessivamente €48.707. Questa somma, divisa in parti uguali, è stata destinata a contribuire all'ampliamento dei posti letto della casa protetta del Comune di Carpi, che oggi ospita anche anziani dei Comuni limitrofi fortemente colpiti dal terremoto, e al recupero della scuola primaria di Moglia, che nel corso dei terribili eventi di fine maggio ha subito seri danni.

Il Comitato Organizzatore